

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 25 Gennaio 1877  
Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### UNA IMMORALITÀ DI MENO

Una lieta notizia per vero ci ha ieri a sera regalato la *Stefani*; una di quelle notizie che hanno pel ministero la virtù dell'acqua lustrale; fanno cioè dimenticare le non scarse disillusioni a cui — non indaghiamo ora i molteplici perchè — ci aveva abituato il ministero che la grande maggioranza del paese aveva confermato al potere.

Il telegramma che ci ha tutti racconsolati contiene una smentita formale alla voce messa in giro — *more solito* — dalla stampa consortesca che il ministro delle finanze, molto male ispirato, avesse diramato una circolare con cui promettesse non sappiamo quali premi o ricompense a quegli fra gli impiegati, che avessero scoperte delle frodi.

Accolta da noi con molta riserva, perchè ci repugnava il credere che un ministero che si propose di instaurare il regno della moralità, principiasse la sua carriera col calpestare cinicamente la moralità stessa, quella notizia non esitammo un istante a collocarla nell'arsenale — ricco omai troppo d'invenzioni, di calunnie, di insinuazioni — al quale attinge con si larga mano la misera e microscopica Opposizione.

Quello che cruccia soprattutto ai consorti si è questo: che i modi di governo adoperati dalla Sinistra sieno diametralmente opposti a quelli che per 16 anni furono messi in pratica, con furore partigiano, dalla Destra; che il ministero progressista dia la prova palpabile che le fiscalità, gli arbitri, le prepotenze non erano necessari — come asseverano i consorti — a far fruttare i cespiti e che si può benissimo, senza recar sfregio alla giustizia, senza malmenare la legge, senza oltraggiare la moralità, governare il paese assai meglio dei consorti, amministrare le finanze assai meglio dei consorti e non turbare punto il bilancio.

Ma la buona notizia non si limita a ciò. Bel motivo per rallegrarsi — potrebbe infatti dirsi taluno e direbbe giusto — perchè ci si annunzia che il ministero non farà un passo falso!

Ed ecco la *Stefani* — che copia dal *Diritto* organo ministeriale — compiacentissima appagare l'altro nostro desiderio, facendoci sapere qualmente l'onor. Depretis sia sul punto di presentare una legge diretta ad abrogare l'art. 2 dell'articolo M della legge Sella 11 agosto 1870.

In virtù dell'art. 2 sopraccitato gli ispettori, i ricevitori del registro e bollo ed i cancellieri giudiziari godevano una retribuzione del dieci per cento sulle soprattasse e pene pecuniarie riscosse in causa di contravvenzioni che essi avessero scoperte o denunziate.

Per comprendere tutta l'importanza della disposizione, che auguriamo non tardi più oltre a prendere la Camera, basterà por mente ai mali di cui fu causa ed è quel malaugurato art. 2.

I ricevitori di registro e bollo, gli ispettori i cancellieri, col lume di quell'articolo davanti agli occhi, non vedevano che contravvenzioni e frodi. E come no? Se la contravvenzione o la frode esisteva, ci guadagnavano il 10 per 100 sulla pena, che il povero cittadino doveva pagare; se la contravvenzione non c'era essi, tanto per mettersi al coperto da ogni rabbuffo del sor Quintino, intanto colpivano, poi, dicevano, sarà quel che sarà.

Quindi gli affari s'intralciano, il cittadino dabbene era alla mercè dei vampiri fiscali, lo Stato diveniva un litigante famoso e tutti ci scapitavano e primi di tutti i contribuenti.

Entrate nel tempio della giustizia, e consegnate gli atti al cancelliere, egli li guarda, li esamina minuziosamente, li gira, li rigira fra le sue mani cercandovi qualche cosa dell'art. 2, il 10 per 100!

Vi pare, o lettori, che ciò fosse non diremo equo, non diremo giusto, ma solamente morale? Eppure il governo dei consorti l'aveva annunciato come il *non plus ultra* della scienza finanziaria ed uno dei capi saldi dell'edificio sociale.

Noi davvero siamo lietissimi della misura saggia, opportuna ed utile a cui si è deciso l'onor. Depretis. Ancora un paio di questi colpi e le speranze dei consorti — poverini — che sono già molto in ribasso, sfumeranno del tutto.

Non ha sentito il ministero gli applausi con cui il paese tutto ha accolto l'annuncio che il giornalismo dai *bandi venali* era stato condannato a morte? Non s'è accorto il ministero con quanta soddisfazione tutti gli onesti salutarono, quando fu presentata alla Camera, la legge che toglie agli *affaristi* ogni possibilità di entrare a Montecitorio?

Lo sappia il ministero: il paese ha sete di buon governo non v'ha dubbio; ma ha sete soprattutto di moralità e vuole perciò che sia finito il regno dei signori della Regia come di quelli dei *buoni e belli articoli*.

Continui il ministero per questa via, senza transazioni, come senza paure, e il paese — meno quattro consorti — sarà tutto con lui e per lui.

Coraggio e avanti!

### Lettere Pa lamentari

(Nostra corrispondenza)

Roma 22 gennaio

Come lo potete facilmente immaginare, la notizia che il presidente del Consiglio assumerà l'interim del ministero dell'interno diede luogo ai più svariati commenti.

Se ne dice di tutti i colori ed io mi trovo nella poco invidiabile condizione di non potervi dire come stiano veramente le cose. Se dessi retta agli uni la notizia del fatto dovrebbe essere spiegata in un modo, se ascoltassi invece gli altri la spiegazione sarebbe diversa. Notate poi — fra parentesi — che le versioni non sono due sole, ma quattro, e sei, e dieci ed anche più.

Quello intanto che non può a meno di sorprendere si è il vedere come per una malattia, la quale richiederà una decina di giorni d'as-

senza e nulla più, vi sia stato il bisogno di affidar l'interim dell'interno all'onorevole presidente del Consiglio.

Abbiamo l'esempio recentissimo dell'onorevole Melegari, il quale restò ammalato per ben più di dieci giorni e nessuno pensò mai di affidare ad altri l'interim del suo ministero.

Così stando le cose, non vi è quindi il caso di doversi meravigliare se parecchi sono d'avviso che la gita dell'onorevole Nicotera nelle Calabrie e l'assunzione dell'interim del ministero dell'interno da parte dell'on. Depretis, significhino un primo passo dell'onorevole deputato di Salerno per uscire dal ministero.

Non sono in grado nè di confermarvi nè di smentirvi l'opinione di costoro; e quello che vi posso dire è solo questo, che l'onorevole Nicotera non si è mai trovato in una posizione parlamentare del tutto sicura, perchè fin dai primi giorni del suo ministero cominciò a commettere una serie abbastanza lunga di quelli che i francesi chiamano nella loro lingua *colpi di testa*.

Vi do una notizia che interessa codeste provincie e che vi prego di commentare come meglio crederete.

Sapete già che fino da molto tempo addietro si lamentava la differenza esistente nel catasto della provincia di Como, la quale era obbligata a pagare proporzionalmente di più delle altre provincie del regno. Essendosi verificate le cifre di tale differenza, si trovò che, assieme a quella di taluni altri comuni di Lombardia, oltrepassano la somma di 200 mila lire.

Il governo non vuol rinunciare in nessun modo a questa rendita annua e riconoscendo nello stesso tempo che sarebbe ingiusto il mantenere la sperequazione a danno dei contribuenti della provincia di Como, presentò un progetto di legge tendente a riversare su tutte le provincie lombardo-venete le 200 e più mila lire in discorso.

Il progetto di legge si trova già all'esame della Commissione parlamentare eletta dagli uffici e mi viene riferito che, sopra nove membri, quattro sono favorevoli e quattro contrari, mentre uno il Torrighiani non sa ancor neppur lui da qual parte far propendere la bilancia.

L'attuale ministero non ha certo ragione di esser molto lieto delle provincie venete, massime dopo le ultime elezioni suppletorie, ma ciò non gli dà il diritto di trattarle come non osarono fare i suoi predecessori.

Dico non osarono, imperocchè lo avevano tentato e furono costretti a desistere per il viso dell'armi che fece unanime la deputazione di allora.

Ignoro quale decisione sarà per prendere l'onorevole Torrighiani e non so quindi se la Commissione degli uffici o per meglio dire la sua maggioranza di cinque voti contro quattro appoggerà o respingerà il progetto di legge proposto dal ministero, ma è certo che la Camera non lo discuterà se non fra qualche settimana; onde a me pare che codeste provincie potrebbero e dovrebbero far giungere al Parlamento od al governo la loro disapprovazione dalle rispettive rappresentanze.

A me pare cioè che i consigli provinciali del Veneto dovrebbero esaminare e discutere la questione se sia giusto, equo e ragionevole che i contribuenti di codesta regione paghino le 200 mila lire che infino ad ora vennero indebitamente pagate dalla provincia di Como.

Se i consigli provinciali del Veneto non fossero per essere della stessa opinione del governo e manifestassero la loro disapprova-

zione al progetto di legge che sarà discusso fra breve dalla Camera, ognuno comprende quale e quanto appoggio morale verrebbero a dare ai deputati di codeste provincie.

Non è un consiglio che intendo di dare, ma è bensì una rispettosa proposta che ho voluto fare, proposta la quale potrebbe benissimo venire accolta se voi altri non le negate l'appoggio del vostro giornale.

### Corriere del Veneto

**Venezia.** — Una detonazione fu avvertita alle ore 12 45 della notte dal sabato alla domenica scorsa, e molti s'interessavano a chiedere da che avesse potuto provenire.

Da una lettera che il prof. Milossvich dirige alla *Gazzetta di Venezia* apprendiamo che quella detonazione fu causata dallo scoppio d'un *metereolite*, che andò in frantumi molto vicino a noi. Anzi il prof. Milossvich prega chiunque avesse informazioni su tale fenomeno celeste a volerglielo trasmettere.

**Verona.** — La Società dei negozianti inviò un telegramma al generale Garibaldi facendo auguri per la sua salute e sperando in breve nella fraternità dei popoli.

**Udine.** — La mattina del 22 è passata per quella stazione la deputazione magiara che si reca da Kossuth in Piemonte. Erano centoventi giovani, molto allegri e vivaci. Vestivano il costume nazionale, con coccarda simile alla nostra; e ciascuno portava appeso al collo il ritratto di Kossuth. Nella breve loro fermata hanno più volte fatto degli evviva all'Italia ed a Vittorio Emanuele.

**Treviso.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 24:

Questa sera arriverà a Conegliano il maggiore Oreste Baratieri a cui gli elettori progressisti di quella città daranno domani un banchetto.

Si tranquillizzano però gli avversari che non vi sarà petrolio, nè scandali di piazza, nè vituperi.

**Rovigo.** — Leggiamo con dispiacere nel *Polesine*:

Il *Polesine*, umanissimi lettori e gentilissime lettrici, muore di morte improvvisa. Come il Lazzaro quatruiduano uscirà forse dal sepolcro, ma intanto il necrologio è un fatto necessario.

Il *Polesine* muore strozzato da coloro stessi che dal *Polesine* ritraevano sostentamento. — Muore per ebbro sciopero di compositori.

Ma fa la morte del giusto, ed esalando l'ultimo sospiro augura che questi ultimi giorni di allegrie carnascialesche possano essere veramente allegri per Rovigo.

Il *Polesine* fa la morte del giusto — e scende nel sepolcro convinto di lasciare grato ricordo di sé agli amici e non ingrato forse agli avversari.

È presunzione soverchia la sua?

### Cronaca Padovana

**Nostra Università.** — Togliamo da una corrispondenza Padovana all'*Adriatico*.

Altri studenti di diverse facoltà di filologia, si recarono alla Direzione del *Bacchiglione*, per protestare contro gli arbitri del cav. Tolomei, il quale nominò rappresentanze di studenti per assistere ai funerali della duchessa d'Aosta senza avvertirne gli studenti stessi. Ciò serva di risposta a quanto scrive il *Giornale di Padova*.

L'atto del sig. Tolomei non ha bisogno di

esser qualificato. Così facendo egli mostrò di temere che gli studenti non si facessero rappresentare ai funerali, e nulla lo autorizzava a creder ciò, dacché gli studenti padovani non sono secondi a nessuno nell'onore la virtù de' nostri principi, nell'amore per la casa di Savoia.

**Chiusura degli esercizi.** — Su questo argomento abbiamo pubblicato nella posta della Domenica una lettera dichiarando però che ci facevamo le debite riserve.

Ed ora ci spieghiamo meglio: Noi crediamo opportunissimo nei riguardi della Pubblica Sicurezza ed anche della moralità del nostro popolo, che alla notte non vi sieno molte occasioni per tentare i concittadini a protrarre di troppo il necessario riposo.

Però riconosciamo che sarebbe opportunissimo, che una trattoria fosse aperta tutta la notte — e giacche il conduttore dello Storrione pare non vi trovi il suo tornaconto, si abbia a concedere il permesso a qualche altro.

E per i caffè a noi basterebbe che oltre al caffè Pedrocchi fosse tenuto aperto tutta la notte un'altro caffè (qualunque siasi) nel centro, uno di quelli per le classi meno abbienti.

In tal modo sarebbe facile alla P. S. sorvegliare (perchè nel centro) questi esercizi, e sarebbe provveduto a quanto è evidentemente riconosciuto necessario per ogni classe di persone che volesse o mangiare o prendere qualche bevanda, dopo la mezzanotte.

E con ciò sia finito su tale argomento.

**Società dei camerieri.** — Sappiamo che anche in quest'anno la società dei camerieri aveva in animo di darci alcune feste che se fossero riescite simili a quelle dello scorso anno sarebbero state brillantissime. La presidenza della Società recatasi al teatro Garibaldi per le trattative pare abbia incontrato qualche difficoltà che le sarebbero state messe avanti dall'egregio capo-comico signor Moro-Lin, che ha assunto l'impresa di quel teatro, e perciò uniamo noi pure la nostra preghiera al Moro-Lin perchè cerchi di appianare ogni difficoltà ed accontentare la brava Società dei camerieri.

**Atto onesto.** — L'altra sera il sig. Olao Marsi portiere ai fondi Militari camminando per via Gigantessa scorse per terra un involtino nero. Lo raccolse e spiegatolo vide esser quello una cravatta di seta, adornata da un grosso spillone di corallo.

La pose in tasca coll'intenzione di renderla ai proprietari ed entrò in un'osteria vicina, frequentata da alcuni suoi amici ai quali tosto narrò quant'eragli occorso. Nell'osteria poco dopo entravano due signori — precisamente i proprietari della donna barbata — ed assisi ad un tavolo, dissero al Marsi la parola chiedendogli se avesse trovato battendo la via Gigantessa una cravatta con uno spillo.

Il Marsi chiese indizi precisi, e avutoli consegnò tosto l'oggetto rinvenuto senza voler neppure accettare una mancia ch'eragli offerta.

Certi atti non hanno bisogno di lode.

**Musica cittadina.** — Sig. Maestro — Ella che è tanto cortese verso il pubblico vorrebbe dare orecchio benigno ad una preghiera che per mio mezzo le trasmettono alcuni dilettanti appassionati della musica, e frequentatori del Prato della Valle?

Si tratterebbe di farci udire domenica p. v.

Appendice

N. 15

## BIANCA

EPISODIO DEL TERRORE

DI A. DUMAS

(Versione di F. E.)

— Ora, ecco la grazia di tua moglie.... Tu puoi partire senza neppure darmi la mano.

Marceau gli prese la sua e gliela strinse con forza; egli volle parlare, ma v'erano troppe lagrime nella sua voce perchè potesse articolare una parola e fu Robespierre che parlò pel primo:

— Andiamo, bisogna partire, non c'è un istante da perdere; arriverci.

Marceau si lanciò sulla scala; il generale Dumas saliva quando egli scendeva.

— Ho la sua grazia gridò gittandosi tra le sue braccia;... ho la sua grazia. Bianca è salva.

— Fa tu pure alla tua volta le felicitazioni a me; tu nominato generale in capo dell'armata delle Alpi e vengo a ringraziarne Robespierre. Essi s'abbracciarono. Marceau

la bella sinfonia del maestro Costelli, titolata: *Mezzanotte* — e che piacque tanto al pubblico le prime volte che Ella la fece eseguire.

Accontenti loro e me, egregio sig. Frelich.

**Indecenze.** — Io credo che ci sieno poche città ove, come nella nostra, l'ufficio tecnico Municipale abbia un culto devoto per tutte le possibili indecenze. E quel che è peggio si è che le lasciano proprio nel centro della città, laddove passano tutti, cosicché possa ciascuno accertarsi dell'incuria di coloro che reggono la pubblica cosa. In via Santa Giuliana il monumento vespasiano che si trova nella piccola piazzetta innanzi al bazar di mobiglie è così ben tenuto che conviene scendere nel mezzo della strada per non inzaccherarsi nei rigagnoli, che partendo da esso, corrono pel marciapiedi.

Sono o no queste vergognose indecenze?

**Incendio.** — Ieri l'altro verso le 5 pom. un piccolo incendio si sviluppava nella casa del prof. Filippuzzi in via S. Lorenzo. Ne fu causa — *more solito* — la molta fuliggine che ingombrava la canna del cammino. Il fuoco fu prontamente domato, e non si ebbe a deplorare danno veruno.

**Cose celesti.** — Le giornate vanno allungandosi più rapidamente e l'incremento è reso vieppiù sensibile dalla purezza del cielo, che fra parentesi, ora si è oscurato e minaccia una prossima nevicata.

Il sole è entrato nel segno dell'Acquario.

Attualmente sono visibili sul disco solare due macchie di straordinaria grandezza; una di esse, la più piccola, è vicina al lembo occidentale, l'altra è poco al disopra del centro apparente del sole ed è tanto grande che si può discernere con un cannocchiale da teatro con le lenti annerite sulla fiamma d'una candela; osservata con un cannocchiale terrestre si presenta contornata da parecchie macchie assai più piccole; è probabile che essa ingrandisca ancora, frattanto procede verso il lembo occidentale e fra 3 o 4 giorni non sarà più visibile; dopo 13 giorni ricomparirà dal lato orientale, se pure, come avviene spesso, non si sarà dileguata.

« **Il Polesine** » organo del partito progressista nella provincia di Rovigo, sospende, come vedranno i lettori nel Corriere Veneto, le sue pubblicazioni. Formidabile abbastanza è il partito progressista nel Polesine perchè riesca dannosa la perdita di questo giornale. Crediamo ad ogni modo che egli mutando il titolo in quello di *Rivista Liberale* risorgerà, escendo settimanalmente.

**Conferenze** a beneficio dei giardini d'infanzia.

Innanzi a un centinaio circa di persone il signor Antonio Saccardo lesse un discorso su *Gerolamo Savonarola*. Alla fine venne applaudito, ma credo che meglio molto sarebbe stato se lo scrittore avesse voluto escludere dal suo lavoro la questione politica, che c'entrava come i cavoli a merenda.

**Teatro Garibaldi.** — Per quanto vecchie le commedie di Goldoni sono sempre belle e piacciono sempre. Ier sera fu molto gustata *Chi la fa l'aspetta* e i coniugi Paladini ne ebbero il merito principale. — Precedette una commedia di Gallina *Gnente*

si gettò nella strada, corse verso la Piazza della Eguaglianza, dove la sua carrozza l'attendeva, pronta a ripartire colla stessa velocità colla quale lo avea condotto.

Di qual peso il cuore era sollevato! quanta felicità l'attendeva! quante felicità dopo tanti dolori! La sua immaginazione vagava nel futuro; egli si figurava alla fantasia il momento quando, dalla soglia della prigione, griderebbe a sua moglie. Bianca tu sei libera per mezzo mio; vieni, Bianca, e che il tuo amore ed i tuoi baci saldino il debito della vita che t'ho salvata.

Tratto, tratto tuttavia una inquietudine vaga sorge nel suo spirito, una subita paura fa battere il suo cuore, allora eccita i postiglioni, promette dell'oro, lo getta via a piene mani, ne promette dell'altro; sotto le ruote il selciato manda scintille; i cavalli divorano la strada ed egli s'accorge appena che si avanzano! In ogni luogo son pronti i cambi, nessuna cosa lo ritarda, tutto sembra dividere l'agitazione che lo tormenta. In poche ore egli si ha lasciato dietro Versailles, Chartres, le Mans, la Flèche! egli scorge Angers; tutto a

de novo, in cui c'è qualche cosa di bello che ricorda l'autore del *El moroso della nona*.

Venerdì a sera quel gioiello di servetta che è la signora Laura Zanon Paladini darà la sua beneficiata, rappresentando la bella commedia del Gallina: *Le barufe in famiglia*.

Mi lusingo di vedere pieno il teatro — e lo auguro di tutto cuore all'egregia artista.

— Possiamo annunciare — lo facciamo però sotto riserva — che alla ventura stagione di quaresima avremo a questo teatro uno spettacolo d'opera. Si daranno il *Camoens*, il *Marco Visconti* e una terza da destinarsi.

**Diario di P. S.** — Vennero arrestate tre prostitute per inosservanza del regolamento sanitario.

Venne arrestato certo R. G. perchè ritenuto autore del furto di calzoni perpetrato in danno del negoziante Gobato Antonio.

— Venne dichiarato in contravvenzione certo B. P. per abusiva festa da ballo in pubblico esercizio.

— Venne arrestato certo S. G. perchè sfrattato dal regno vi aveva fatto, abusivamente ritorno.

Venne dichiarato in contravvenzione il caffettiere S. G. per abusiva protrazione di chiusura serale.

**Una al di.** — Un Demostene alquanto novellino si presenta, chiamato d'ufficio, allo sbarra del tribunale, per difendere un ladro recidivo che ha confessato il suo misfatto.

Demostene incomincia:

— Illustri signori! io spero che riuscirò a dimostrarvi la completa innocenza del mio cliente....

Il presidente, interrompendolo

— Ma se ha confessato;

Demostene con accento severo:

— E che importa? Come mai si potrebbe prestar cieca fede ad un uomo che fu condannato più volte per furto, da questo stesso tribunale!

### Bollettino dello Stato Civile

del 23

**Nascite.** — Maschi n. 7 - Femmine n. 7

**Matrimoni.** — Destro Agostino fu Angelo affittanziere celibe, con Bottazzo Maria di Luigi villica nubile.

Carraro detto Baldissera Gaspare fu Sante carrettiere celibe, con Zanon Paolina fu Giovanni pollivendola nubile.

Miozzo Liberale di Carlo falegname celibe, con Gamberato Giuseppa fu Giovanni sarta nubile.

Miozzo Beniamino di Carlo scalpellino celibe, con Toninato Regina fu Prosdocimo domestica nubile.

Fiorotto Angelo fu Natale facchino celibe, con Bonello Giovanna di Giovanni Battista domestica nubile.

Favaretti Carlo di Domenico possidente celibe con Crescente Amalia fu Pietro possidente nubile.

Roverato Marco di Luigi fittaiuolo celibe, con Carraro Gioseffa fu Antonio fittaiuolo nubile — Tutti di Padova.

**Morti.** — Quarlesan Morello Giovanna fu Marco, d'anni 55 1/2, cucitrice, coniugata. — Zirello Teresa di Giovanni, di giorni 10. — Simonetto Agata di Antonio, d'anni 3 e mesi 1. — Giacomi Bonaguoro Angelis Carla fu

un tratto prova una scossa terribile, spaventosa: la vettura rovesciata si spezza, egli si rialza ferito, sanguinante, taglia con un colpo di spada i tiragli che tengono attaccato uno dei cavalli, si slancia rapidamente in groppa, giunge alla prima posta, vi prende un cavallo da corsa e continua la sua strada con ancora maggior rapidità.

Alla fine, egli ha traversato Angers, egli scorge Ingrande, raggiunge Varades, traversa Ancenis; il suo cavallo è coperto di schiuma e di sangue. Egli scopre Saint-Donatréu, dopo Nantes; Nantes che inchiude l'anima sua, la sua vita, il suo avvenire. Ancora pochi istanti ed egli sarà entro la città, ne passa le porte; il cavallo gli cade innanzi la prigione... che importa: egli è giunto!

— Bianca! Bianca!

— Due carrette escono ora dalla prigione, risponde il carceriere, ella è colla prima.

— Maledizione!

E Marceau si slancia a piedi in mezzo alla folla che corre verso la gran piazza. Raggiunge la seconda carretta; uno dei condannati lo riconosce.

Antonio, d'anni 79, possidente, vedova. — Dall'Acqua Navarra Teresa fu Gio. Batta di anni 66, possidente, vedova. — Nani Giovanni di Francesco, di giorni 6. — Gasparini Mario di Francesco, di mesi 3 e giorni 21. — Tutti di Padova.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio contiene:

R. decreto 19 novembre che approva il nuovo ordinamento degli istituti tecnici dipendenti dal ministero d'agricoltura industria e commercio.

### Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

25-1849 — La legazione Sarda recasi a Gaeta per promettere a Pio IX di rimetterlo sul trono.

### Un po' di tutto

**Ricciotti Garibaldi.** — Da alcun tempo correvano mille voci contraddittorie sul conto di Ricciotti, figlio di Garibaldi. Ed ecco quanto troviamo in una corrispondenza da Melbourne, Australia, alla *Gazzetta del villaggio*:

« Qui evvi Ricciotti Garibaldi, il quale ora occupa un impiego governativo di 200 sterline all'anno, e che, partito dall'Inghilterra colla moglie (una irlandese, il cui padre non voleva sposasse un nemico del Papa, e perciò non le diede nulla in dote) sofferse, dopo aver esaurita ogni risorsa, tutte le privazioni immaginabili, lavorando a scaricare sacchi di carbone e la moglie a cucirli, guadagnando appena due scellini al giorno, tanto per non morire di fame. Stanco infine di tanti stenti, ruppe l'incognito in cui volente sin'allora si tenne, e il governo locale lo nominò segretario ad un ministero, posto che da un anno disimpegna con onore. »

**Successi di Offenbach.** — Al Malibrán di Venezia il *Barba-Bleu* di Offenbach, rappresentato per cura della compagnia Bergonzoni, ebbe un nuovo bellissimo successo, ed a Vienna piacque immensamente la *Perichole* dello stesso autore.

### Questione d'Oriente

Parecchi ufficiali russi sono giunti a Jassy in Moldavia, provenienti da Kichinev. Vennero ricevuti dal prefetto della città, e dopo una lunga conferenza hanno visitato i dintorni accompagnati degli impiegati dello Stato. La loro missione era di stabilire il servizio di tappe per una parte dell'esercito russo. Le autorità rumene vennero formalmente invitate a nominare dei commissari speciali, incaricati di stabilire le tariffe delle derrate alimentari, e aiutare ove occorra il regolare funzionamento dell'intendenza russa.

Si attendono ora da Bukarest questi commissari del governo presso l'esercito russo. Ogni divisione avrà un commissario, che accompagnerà attraverso lo Stato rumeno, e veglierà affinché la popolazione non si opponga alle domande ragionevoli dei generali

— Salvatela! generale, salvatela! Io non l'ho potuto e fui preso. Viva il re e la buona causa.

Era Tigny.

— Sì, sì, la salverò!

E Marceau si apre un varco; la folla lo spinge, lo urta, ma lo trascina, egli giunge sulla gran piazza con lei e si arresta innanzi il patibolo gridando:

— Grazia! Grazia!

In questo momento il carnefice afferrando pei biondi capelli la testa di una giovanetta, la presenta al popolo; atterrita la gente indietreggia, sembrandole che esca dalla bocca di quel mozzo capo il sangue.

D'un tratto nel mezzo di questa folla muta un urlo disperato di rabbia, in cui tutte le forze di un uomo s'erano riunite, risuonò per l'aria.

Marceau avea riconosciuta fra i denti di questa testa la rosa rossa che egli avea regalato alla fanciulla vandeese.

Fine.

russi, tutelando in pari tempo, gli interessi della Rumenia.

— Dal Secolo.

**Trieste, 23.** — Gli insorti erzegovesi terranno un Consiglio per decidere l'invio d'una deputazione a Pietroburgo collo incarico di chiedere allo Czar la liberazione immediata dell'Erzegovina.

**Smirne, 22.** — La fregata *Ercole*, comandante Drummond, è giunta qui diretta a Malta. Anche l'intera flotta, che si trova ora a Besika, si recherà a Malta.

— Da qualche giorno la stampa tedesca e francese si abbandona a delle manifestazioni ostili che nelle presenti condizioni non sono prive d'importanza.

Ieri era la *Gazzetta della Germania del Nord* che esprimeva il desiderio di veder la Francia tener un linguaggio meno violento; oggi sono i giornali di Parigi che, prendono argomento dagli armamenti straordinari di Strasburgo e di Metz, per accusare la Russia di progetti ostili.

Per altra parte l'organizzazione militare della Francia desta impressioni più o meno giustificate.

Speriamo che tutto ciò non esca dai confini di una vivace polemica e la causa della pace non debba soffrirne maggiormente.

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta d'ieri)

Viene differito al 5 febbraio per desiderio del ministro della guerra lo svolgimento dell'interrogazione di Fambri relativa all'avanzamento nelle armi speciali e l'interrogazione di Mazza intorno all'avanzamento nelle armi fanteria e cavalleria. Notificasi dal presidente che a formare la commissione incaricata per l'esame del progetto di riforma della legge comunale e provinciale ha chiamato Cairoli, Codronchi, Corbetta, Correnti, Damiani, Sambuy, Favale, Ghinosi, Lovito, Mantellini, Marzabuy, Martini, Monzani, Morrone, Muratori, Sella, Taiani, Vastarini. Riprendesi la discussione sugli abusi del clero. Approvasi, dopo brevi osservazioni di Bortolucci, l'articolo secondo, terzo, quarto e quinto riguardanti i reati commessi dai ministri dei culti con discorsi o scritture esprimenti censura o facienti oltraggio alle istituzioni delle leggi dello stato, ai decreti reali ed altri atti di pubblica autorità, ovvero esercitando gli atti del culto esterno, contro i provvedimenti del governo o senza il suo consenso dove questo è prescritto.

*Filopanti* propone poscia aggiungasi che sia pure punito qualunque ministro del culto che procederà alle cerimonie religiose del matrimonio senza gli costi del precedente atto matrimoniale civile. Ma facendogli notare da Mancini che la sua proposta sarebbe incompleta ed estranea alla presente legge, perché una legge relativa a tale materia dovrebbe non solamente impedire la celebrazione avvenire di matrimoni irregolari, ma rimediare in qualche modo altresì ai mali gravi dei matrimoni già celebrati contro le disposizioni legali, egli invita *Filopanti* a desistere dalla proposta, alla quale promette di soddisfare egli stesso con apposito disegno di legge meglio corrispondente alla attuale condizione delle cose.

*Filopanti* consente a ritirare la sua proposta presentando però con Pissavini un ordine del giorno nel quale prendesi atto della dichiarazione del ministro. La Camera lo approva.

È ritirato infine l'articolo addizionale di Petrucelli diretto dichiarare che i nostri tribunali sono competenti a giudicare delle esorbitanze commesse all'estero dalle istituzioni cattoliche residenti a Roma. Approvasi senza più l'articolo ultimo che conferisce alle Corti d'Assise la cognizione dei reati contemplati dalla presente legge. Procedesi a scrutinio segreto e la Camera approva la legge con 150 voti favorevoli e 100 contrari.

Stabilito quindi che domani avranno luogo le interpellanze Rudini, Morana intorno alle cose della Sicilia, Marselli intorno alla importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi rinviando al 5 febbraio le altre interpellanze, Savini sopra il corso forzoso e la tassa del macinato, Panattoni sopra le condizioni degli istituti di credito formanti consorzio, discutesi il progetto autorizzante la spesa pel concorso dell'Italia all'esposizione universale di Parigi nel 1878. Esso è approvato dopo osser-

vazioni di Morpurgo, Luzzatti, Sambuy, Marchi, Martini, Mussi Giuseppe e Maiorana. Approvasi inoltre senza discussione il progetto di spesa per il compimento dell'ospedale italiano a Costantinopoli e la costruzione in detta città di un ricovero per marinai nazionali e per le carceri consolari. Questi due progetti infine sono approvati a scrutinio segreto.

## Recentissime

Togliamo dalla *Lombardia*:

«La tregenda dei diari consorteschi, continua la sua ingloriosa campagna contro l'onorevole Nicotera.

I loro strali sono penetrati nella vittima e l'hanno trapassata fuor fuora, i loro colpi inesorabili hanno fatto presa e non basta: la vittima deve essere finita.

Oramai privati telegrammi e corrispondenze ci vengono a confermare quello che noi già prevedevamo da gran tempo, e non ci reherebbe meraviglia se d'oggi in domani la tempra ferrea, il temperamento robusto del Nicotera si frangessero sotto il peso dei mortali affanni.

I colpi di spilla di avversari accaniti hanno fatto quello cui non era riuscita l'esecranda barbarie dei Borboni colle sue umide segrete e gli strazi barbarissimi.

E tu intanto, o vecchia madre del Nicotera, stringendo al seno il capo del tuo diletto, dall'appannata pupilla indovinando tutto lo strazio interno di lui, sarai tratta forse, ahimè, a fare tristi raffronti, a considerare che la maledetta ira partigiana poté quello, cui indarno il piombo di Re Bomba e le sue segrete avevano tentato!

La storia d'Italia vergherà ancora questo nelle sue pagine!

Ad essa il pronunciarsi fra i consorti e i borbonici, e il dire quale di essi meritò la palma e conseguì il suo pravo intento nella facile lotta contro un sol uomo.»

L'on. Menotti Garibaldi, di ritorno da Caprera, ha portato ottime notizie della salute di suo padre. Cosicché spariscono anche di più tutte le apprensioni suscitate da notizie poste in giro inesattamente sulla salute del generale.

Al dipartimento marittimo di Napoli è giunto l'ordine di armare immediatamente le due sole corazzate che erano rimaste in disarmo — la *Formidabile* e la *Terribile*.

## TELEGRAMMI PRIVATI

**Roma, 23.** — Fu discusso lungamente e vivacemente il progetto sulle armi portatili e venne approvato in massima. L'on. Cairoli fu nominato presidente ed il gen. Dezza vicepresidente della Commissione.

**Roma, 23.** — Il ministero della guerra distribuisce gratis agli ufficiali contabili dei distretti dei panifici militari le norme per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dei forni di campagna.

**Parigi, 23.** — Il *Journal des Debats* crede che gli ambasciatori abbiano a tornare presto a Costantinopoli.

È qui giunto un colonnello serbo latore di un telegramma del principe Milano al gen. Cernaieff.

La prima rappresentazione della commedia politico-sociale di Sardou, *Dora*, ebbe ieri sera sulle scene del teatro *Vaudeville* uno splendissimo successo.

Stassera vi è ballo da Mac-Mahon all'Eliseo vennero diramati circa 3000 inviti.

## Nostre informazioni

Sappiamo che giorni sono un sostituto Procuratore del Re del Tribunale Correzionale di Padova col segretario Dalla-Noce si sono portati d'ordine del Procuratore Generale cav. Lavini a Cittadella onde prendere dirette informazioni sulla condotta di quel Pretore Mandamentale e sul modo col quale è ivi amministrata la giustizia — È un fatto che da molto tempo erano pervenuti al R. Procuratore del Re di Padova non pochi reclami ma tranne una ispezione o meglio una visita

in forma privata eseguita tre anni circa dallo stesso sostituto a Cittadella direttamente, nessun'altra misura era stata adottata — In appresso gl'inconvenienti si sono aggravati, e basti per ora accennare quello che alcune cause civili erano chiuse a sentenza da oltre un anno, senza che quel Pretore si curasse di pronunziarla benchè si trattasse di affari semplici e di tenue valore.

Non è a dirsi con quanto desiderio si attenda dalla popolazione dell'importante mandamento di Cittadella un efficace provvedimento.

Quello che però è notevole è il rilevare che le relazioni pervenute alla Procura generale di Venezia in tutti questi anni segnalassero anche per quel mandamento la piena regolarità dell'amministrazione della giustizia.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito della vertenza.

## Ultima ora

La votazione sulla legge degli abusi dei ministri del culto ha avuto luogo alla camera senza bisogno d'appello nominale. Tutta la sinistra, tutto il centro e una parte della stessa destra, si alzò ad approvare l'ordine del giorno accettato dal ministero. Non votarono contro che trenta o quaranta moderati, ed alcuni pochi eccentrici di sinistra. In tutto non sommarono alla cinquantina, ed a tanto salirono le forze dell'opposizione.

La relazione sullo stato dell'armamento ha prodotto una profonda impressione nella Camera, quantunque i fatti già si conoscessero sommariamente. Mancano al primo gennaio di quest'anno 88 mila fucili, 336 mila giberne, 336 mila cinturini e 24 milioni di cartucce: di tutta questa roba, che dovrebbe trovarsi nei magazzini dello Stato, non esiste nemmeno la traccia.

Nel numero di questa sera pubblicheremo i brani più interessanti della relazione Mezzacapo.

È una ben grave responsabilità quella che pesa sull'onor. Ricotti e sul governo dei consorti.

Ieri sera (24) correva la voce che il Papa fosse stato colto da improvvisa indisposizione da cui tardava a riaversi.

Fu rimandata perciò l'udienza di stamane.

Le prove delle macchine del *Duilio* sono riuscite perfettamente; niuno ne dubitava; ma è pure grato di constatarlo.

## Era o no ciambellano?

Avendo il *Fanfulla* e dietro a lui molti giornali moderati negato che il conte Cantelli fosse stato *ciambellano* della borbonica Maria Luigia, il *Presente* di Parma comincia una dettagliata pubblicazione della vita del conte Cantelli, dalla quale risulta che esso conte Cantelli, quando Nicotera cospirava e combatteva i borboni, era vero e proprio *ciambellano* della Maria Luigia, destinato alla direzione delle quadriglie arciducali.

E questi sono i patrioti che il partito moderato contrappone ai martiri di Sapri!

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**MESSICO, 16.** — Diaz occupa tutto il paese eccettuati due stati. Iglesias fuggì a Mazatana. Lerdo partì per San Francesco.

**COSTANTINOPOLI, 24.** — Ignatieff partirà domani; gli altri ambasciatori postdomani. Il Sultano non ricevette gli altri ambasciatori in udienze di coogodo essendo indisposto. La Porta prepara una circolare per spiegare la decisione presa riguardo alla conferenza. Assicurasi che la Porta è tenzionata di mandare alla Francia alcuni ufficiali come i-

struttori della gendarmeria ed all'Inghilterra alcuni finanziari per riorganizzare le finanze. Il Governo occupasi delle condizioni di pace colla Serbia e col Montenegro.

**BERLINO, 24.** — *Camera.* — Dopo viva discussione approvasi l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di Reichensperger riguardo all'insegnamento religioso delle scuole normali. Il ministro del culto combatte energicamente la proposta, dicendo che il partito del centro mostra la pace sulle labbra, ma fa appello ai socialisti come alleati e il centro vorrebbe avere lo Stato sotto ai suoi piedi.

**PARIGI, 24.** — *L'Official* contiene un decreto che approva la modificazione allo statuto del Credito fondiario e nomina Renouard a governatore in luogo di Freny dimissionario.

**LONDRA, 23.** — Derby ricevette un indirizzo contenente le firme di molti mercanti inglesi e d'altri che lamentansi del brigantaggio in Sicilia, chiedendo richiami in modo pressante l'attenzione del governo italiano.

## Spettacoli

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenta l'opera del maestro Gomes.

*Macbeth*

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

*La dona vendicativa*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## Esercizio di Pattinaggio (SHATIN RING)

Nello Stabilimento ginnastico in Via Maggiore avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Pei signori soci abbon. mensile L. 3.00  
Per gli avventizii » » » 10.00  
Per una sol volta » » » 1.00

Per le signore nei giorni di Mercoledì e Domenica dalle 3 alle 5 1/2 p. L. 2 di volta in volta, od abbonamento mensile L. 8.

Alla Domenica dalle 8 p. alle 11 lo Stabilimento sarà aperto col prezzo di cent. 50 indistintamente per tutti, ricevendo ogni uno all'ingresso una marca con la quale potrà volendo, ritirare un paio Pattini.

Nelle altre ore dei giorni festivi, il prezzo sarà eguale per tutto, cioè L. 1. (1382)

## Guadagno sicuro

da chiunque quasi senza fatica ed in qualunque paese.

## Lire 5 a 10 al giorno

Per ragguagli spedire indirizzo con *Vaglia di Una Lira* a Em. Mendel, via Laurina, 20, p. p., Roma. (1395)

## AVVISO

### SPACCIO CON FERMATIVA

**Vino di Valpolicella** genuino della Cantina del conte Besi al Litro L. 1.20.

Via S. Agata N. 1694 vicino alla Farmacia pel Beato Gregorio Barbarigo. (1381)

## Pei Bambini

### BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

della premiata fabbrica di G. GUELFI NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della *Real Casa*

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto conserva e cura le gravi malattie croniche di petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pezziol droghiere, Piazza Cavour.

## Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA

della fabbrica

BARATTI MELANO di Torino

Unico deposito in Padova

Presso la Drogheria G. B. Pezziol, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di cartonaggi e dolci di tutta novità. (1357)

## Focaccine e Pas a Margherita

Vedi IV pagina

## Banca Veneta

(Vedi avviso in 4ª pagina)

# BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
PADOVA E VENEZIA

ASSEMBLEA GENERALE  
Ordinaria e Straordinaria

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno 12 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane. L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel palazzo di sua proprietà in Via dei Servi e tratterà e delibererà sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale al 31 dicembre 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Modificazioni allo Statuto a termini degli art. 22 e 29 dello Statuto stesso.
5. Nomina di 11 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello Statuto sociale.
6. Nomina di 3 Censori per l'Esercizio 1877 a termini dell'art. 44 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto di intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto non più tardi del giorno 2 febbraio p. v. a PADOVA) presso le Sedi della Banca a VENEZIA) Veneta;

a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.  
Padova, 15 gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione  
f. G. GIOVANELLI

## Estratto dello Statuto Sociale

### Articolo 16.

L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di num. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

### Articolo 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate interamente le rate scadute.

### Articolo 18.

Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle Azioni depositate.

### Articolo 19.

L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare a sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

### Articolo 20.

L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti Azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

### Articolo 22.

L'Assemblea Generale è convocata ordinariamente dal Consiglio d'Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti.

È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di Commercio.

### Articolo 29.

Delibera con due terzi di voti:  
1. Sull'aumento del Capitale Sociale.  
2. Sulla scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine.  
3. Sulle riforme, modificazioni od aggiunte da farsi ai presenti Statuti.  
Per l'aumento del Capitale Sociale e per le modificazioni dello Statuto, è necessaria l'approvazione governativa. (1392)

## LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

## NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatole L. A. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.



# SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clero, di Marsiglia. - Scat. n. 1 l. 2. - Scat. n. 1 l. 5.50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. - Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

## STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

## DELLE ETICHETTE A RILIEVO COMMATE

per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BEZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista. MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa; in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amara cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

## VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON ROSEA TOSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bro. ciale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

Le facile graduata la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 35.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Bergamo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

## La missione della donna

Questo Giornale Letterario-Educativo, già entrato nel suo IV anno di vita, a cui fa plauso la stampa nazionale ed estera è redatto per la maggior parte da donne, la cui fama suona riverita nel mondo letterario: — Tratta particolarmente quanto concerne la donna si in famiglia che in società. — Si pubblica due volte al mese, l'associazione di L. 5, da pagarsi anticipatamente, è obbligatoria per un anno. In fin dell'anno verrà dato l'indice, il frontispizio e la copertina, affinché l'associato possa raccogliere in bel volume i 24 fascicoli.

Per le domande rivolgersi alla direttrice signora Olimpia Saccati in Palmi Calabria. (1394)

## Lunario con premio

LA DOTE — Lunario per l'anno 1877 con premio di Lire 100 in argento, le quali sono esposte nel Mercato di Mezzo nel negozio del sig. Storni.

Prezzo Cent. 25

Deposito generale in Bologna presso il sig. A. Grandi negoziante in tabacchi da San Pietro. (1398)

## Focaccine e Pasta Margherita

L'offetteria VIANELLO di Padova è fornita dei BISCOTTI genuini della fabbrica Peek Freanc e C. di LONDRA.

Le diverse forme, e varietà del sapore di questa eccellente specialità non teme qualsiasi concorrenza.

Si vendono in dettaglio ed in eleganti scatole adattissime per regali a prezzo relativamente modico.

Sarebbe inutile far menzione delle rinomate FOCACCIE E PASTA MARGHERITA già premiate con 12 medaglie, tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo, e di cui viene servita la Real Casa per commissione di S. A. R. la Principessa Margherita; ma ciò rendesi necessario per avvertire il pubblica che la PASTA MARGHERITA dell'offetteria Vianello portata alla più squisita perfezione, è munita di relativa etichetta per garantire la sua autenticità e togliere l'abuso.

Oltre a molti articoli di confetture, trovasi pure nei negozi della Ditta stessa un assortimento di qualche importanza di vini nazionali ed esteri in Bottiglie, con rappresentanza della Unione Enofila d'Asti.

Finalmente, la varietà e il sapore delle paste dolci confezionate dal Vianello e la guarnizione delle medesime sono tante conosciute ed apprezzate che poco giova il ricordarlo se non fosse per rilevare il merito che viene ad esse attribuito da quei stessi offellieri che fanno del loro meglio per imitarlo. (1372)

LUIGI VIANELLO.

## Premiata Liquoreria LUIGI GHIZZONI

Provveditore della R. Casa

## VINO ALLA COCA BOLIVIANA

SPECIALITÀ GHIZZONI

In Piacenza Via Guasto n. 39

Il solo che possiede il vero e giusto processo per la fabbricazione.

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Premiato alle Esposizioni

PIACENZA FILADELFA

Medaglia d'Argento Medaglia al Merito

I<sup>a</sup> Classe — 1874 1876

Il vino Coca essendo preparato con vera foglia di Coca Boliviana è perciò conservatore della salute — Stimola l'appetito, facilita la digestione, corregge la debolezza del ventricolo, impedisce l'irritazione dei nervi, combatte le nausea, dissipa i bruciori di stomaco e dolori intestinali, e reumi, le malattie della spina, le febbri intermittenti, e giova come potente rigeneratore delle forze.

Il vino Coca Ghizzoni è raccomandato da Distinti medici per le sue igieniche qualità. A scanso di false imitazioni l'etichetta porta la firma dell'inventore.

Bottiglia da litro lire 2.

Sconto ai rivenditori.

VENEZIA - AGENZIA LONGEGA - VENEZIA

VENEZIA - AGENZIA LONGEGA - VENEZIA

Le molteplici esperienze che sempre più fanno salire l'effluvia di questo CRONE hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice consumo si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni panna

Lire 3.80

FRATELLI RIZZI

SIMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

## In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima all'persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: in Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — in Padova Farmacia Beggiato

## AVVISO (1874)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via an. Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourgignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Vecker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.